

dor dice bisognerà far redur la dieta per aver licentia a spese di la Signoria nostra, che non costerà in tutto ducati 100. Scrive, il Governador averli  
25 ditto bisogna far provision di artelarie per campo e animali le tirano. Ha scritto a Brexa mandi 4 falconeti et do sacri. Scrive si mandi il vice Colateral, aziò, dovendo dar danari a quelle zente nostre, se li possi dar et far la monstra.

*Dil ditto, di 12, hore una di note, date pur a Chiari.* Come manda uno aviso zercha li grisoni. *Item*, alcuni avisi auti di le cose di sopra, et come havia fato retenir do homeni d'arme dil Governador di suo ordene, questo perchè era venuto uno da Rezo a dirli non poteano più servir per la pena ha fatto il Papa niun subdito di la Chiesa stagi a soldo con altri, et questi è resani, e ditto messo è stà retenuto et examinato et tolto il costituito, et si farà experientia per saper altro. *Item*, la deposition di uno nominato . . . vien da le fiere si fa nil contà di Tiruol: come de li si principiava a far fanti e si diceva per mandarli ne la Fiandra.

Et lezendo le dite lettere, vene *lettere di Milan et di Franza*, et fo lassato di lezer il resto che mancava, et li Savii veneno fuora di cheba a poner una lettera in Franza, et poi fo leto dite lettere hora venute, et ne è una drizzata a li Cai di X, qual non fo leta al Pregadi.

Fu posto, per li Savii, una lettera a l'Orator nostro in Franza, et si farà al zorno di eri, sollicitando il Re a le provision, nè vardar a le parole dil Papa, che lo fa per intertenirlo, et voy far da magnanimo Re, perchè qui in Italia il Papa da ogni parte fa zente, et cussì quelle di la Maestà Cesarea che fino a Trento e nel contà di Tiruol si fa zente. *Etiam* quelle di fiorentini si uniscono. Nui non mancheremo, ma non semo bastanti, pertanto Soa Maestà non voy mancar a conservation dil Stato suo di Milan, perchè nui dal canto nostro non mancheremo etc. *ut in litteris*, con altre parole da esser dile per l'Orator nostro a quella Maestà. Ave 211 de sì et 2 di no, et fo subito la lettera spazata.

*Da Milan, dil Secretario, di 13, hore 12.* Come monsignor di Terbe li ha ditto, con el qual ozi ha desinato per solearlo a le provision, che monsignor di Lutrech a di 10 partirà per qui, et saria prestissimo, et che à auto lettere di monsignor di Lescut fornissi Parma et si redugi con le zente a Piasenza. A questo, lui Secretario disse saria bon prima aver il parer dil Governador nostro, per esser cosa importantissima il retrazersi. Scrive, questi non haverano sguizari, et tien a la fin convegnirà retra-

zersi in Milan, *maxime* per la nova dil perder dil regno di Navara, perchè spagnoli se ingagliardirano. Scrive, li 2000 fono fati li a Milan sotto quelli tre capi, è partidi, vanno verso Piasenza.

*Dil Governador zeneral nostro, date a Chiari, a di 13.* Manda avisi di Parma, Milan et Zenoa. Et par siano stà retenute alcune lettere a Fiorenzuola, andava di Milan a Parma a monsignor di Lescut, però saria bon la Signoria facesse retenir la posta vien di Alemagna va a Roma, qual capita in veronese, perchè se intenderà qual cossa. Scrive, sguizari verano presto a stipendio dil re Cristianissimo, come si ha auto avisi.

*Di Parma, di monsignor di Lescut al Governador nostro, date a di 11.* Come il signor Prospero Colona veniva ad incitarlo, et questa note ha intercepte a Fiorenzuola sue lettere veniva da Milan.

*Di Milan, di monsignor di Terbe, di 12, al Governador.* Come sguizari saranni Marti a di 16, et valesani a Galerà, et li manderà zonti i saranno a Milan, verso Parma.

*Di Zenoa, dil governador Otavian da Campo Fregoso, di 10, a monsignor di Terbe.* Come li mandi 12 bombardieri fino a Serravalle e li manderà a tuor con scorta. Scrive saranno in ordene dil tutto sin Sabado a di 12, et vol far certo arsulto contra li nimici etc.

*Avisi da Milan al Governador, di 12.* Come il re Cristianissimo munda 5000 venturieri, et sguizari verano, et cussì scrive il capitano di Berna fo qui con li altri sguizari, fo a stipendio dil Papa. Li fanti è partiti per Piacenza col conte Lodovico di Belzojoso, et è avisi di Zenoa, scrive, li fanti vadino per piacentina per li monti verso Chiavari ad arsaltar li nimici da terra e loro anderano con l'armata e altre zente da mar. L'armata di Marseja dil re Cristianissimo si unirà con questà. Scrive di Milan, dom. Bernabò Visconte è venuto qui. *Item*, zonse, vien da Roma in stafeta, monsignor di la Motta, va al re Cristianissimo, riporta bone parole dil Papa, et quello ha fatto è stà per difendersi e non per ofender la Cristianissima Maestà. Scrive, questi signori ha bisogno di 50 cavali lizieri nostri, che stagino a Cassan a custodia dil ponte hanno mandato a far far de li. Domino Visconte è partito per Parma etc.

*Dil ditto Governador nostro, date a Chiari, a di 13.* Scrive zercha monsignor di la Motta venuto di Roma, il Papa par trati acordo col re Cristianissimo, ma fa per intertenir le provision; però è bon scriver al Re non resti di proveder. *Etiam*